

STORIE DI EMIGRAZIONE BELLUNESE

Bariloche, Argentina: due storie bellunesi

Anna Rodeghiero racconta le vicende di Primo Capraro e Antonio Dal Mas

La passione per lo studio, per l'approfondimento della conoscenza del nostro territorio, della nostra storia bellunese, ci viene questa volta proposto da Anna Rodeghiero insegnante di scuola media secondaria (laureata in lingue e letteratura moderna) che lungo un percorso di abilitazione speciale presso l'Università di Udine, ha voluto impegnarsi in un lavoro dal titolo Emigranti bellunesi a Bariloche: Primo Capraro e Antonio Dal Mas. Quel titolo ci dice anche come la dott.ssa Rodeghiero abbia voluto cimentarsi con un pezzetto di storia bellunese, legata a due personaggi che hanno portato la storia del nostro paese in luoghi lontani. In Patagonia, Argentina.

Quando quei territori aspri e selvaggi ai primi del '900 all'arrivo di Capraro erano ancora popolati da gente indigena, gli Indios, e alla metà del '900 nel caso di Dal Mas, quando si trattava di realizzare l'ultimo grande sogno di Bariloche: un aeroporto. L'emigrazione è un fenomeno che ricorre di frequente nella storia di Belluno nei secoli XIX e XX. Sono ben 357.153 i bellunesi che nel periodo 1876-1901 partono infatti da Belluno. Tanti davvero, specie se confrontati coi numeri esigui della popolazione residente.

Quali le motivazioni di una scelta per una ricerca che va oltre i confini della provincia? La Rodeghiero ci dice: «Raccontare le vite ed esperienze di due bellunesi che sono riusciti ad attuare grandi opere in un paese straniero» costituisce motivo di stimolo per gli studenti che possono così varcare porte di accesso a mondi altrimenti sconosciuti.

Un articolo di Gino Fantin apparso sul Corriere della Sera il 7 maggio 1982 citato dalla Rodeghiero, ci dice come una delle mete preferite dai Veneti e dai Bellunesi, fosse l'America e come la città di San Carlos de Bariloche rappresentasse uno dei simboli della loro emigrazione: «È un veneto che fonda la Cortina d'Ampezzo d'oltre Oceano, San Carlos de Bariloche. Ha un monumento in piazza e si chiama Primo Capraro, di Castion di Belluno. Un altro bellunese dà il nome all'aeroporto: Dal Mas. Qui vola la copia della statua della Madonna portata da Papa Wojtila sulla Marmolada: per l'emigrato le Ande sono le "sue Dolomiti"».

Ma Anna Rodeghiero va ben oltre ciò che è scritto nell'articolo di Fantin. Ella effettua una propria personale ricerca su vari testi che parlano di Bariloche. Ella parte dalle motivazioni di una scelta per scrivere successivamente di quella città, della sua fondazione, degli ex gerarchi nazisti rifugiatisi nel secondo dopoguerra, sviluppando i temi che si era proposta sull'emigrazione bellunese in Argentina, principalmente su Primo Capraro "El Emperador de Bariloche" e su Antonio Dal Mas, ingegnere legato all'aeroporto di Bariloche, e concludendo di fatto con una intervista a Giuliano Dal Mas "emigrante di ritorno", senza peraltro trascurare anche altri aspetti.

Una ricerca vasta come si vede quella della Rodeghiero che comunque inquadra in

due distinti momenti storici due personaggi diversi. Primo Capraro, quasi una sorta di "avventuriero". E per quei tempi, primissimi del '900, e in quei luoghi, non poteva essere altrimenti. La sua è stata una vera avventura. Capraro venne definito di volta in volta "Deus ex machina", "L'anima di Bariloche", "Il re di Bariloche",

"L'ombra di un grande spirito". Capraro era uno che aveva fatto di tutto nella sua vita: dal costruttore, al commerciante, all'industriale. Egli può essere considerato a ragione uno dei principali artefici del progresso della zona.

Forse il principale e la sua morte è ancora oggi avvolta nel mistero, un mistero la cui

risposta va cercata nei verbali della polizia.

Antonio Dal Mas è invece un tecnico, un ingegnere, che dopo aver variamente lavorato per il Genio Militare in Africa (opere civili primarie per conto del Governo Italiano) e in Italia (opere di fortificazione alla frontiera alpina), ed essersi distinto per l'opera di coordinamento nella guerra di Jugoslavia, agli inizi del 1949 prende in mano i lavori dell'aeroporto di Bariloche, bloccati per sopravvenute difficoltà tecniche e ambientali e li conclude applicando tecniche innovative per quei tempi e ricorrendo all'utilizzo di manodopera specializzata bellunese che oggi come ieri viene apprezzata e diventa anch'essa parte integrante e fondamentale della storia dell'emigrazione dei bellunesi nel mondo, del racconto di Anna Rodeghiero, di tanti altri racconti sulla emigrazione.



ARGENTINA - Il centro di Bariloche, dall'aria molto alpina...

Dal Mas «presidente» della Ricreativa

«Schiara montagna regina» premiato due volte in una sola settimana.

Il libro di Giuliano Dal Mas ha infatti ricevuto riconoscimenti a Tolmezzo, il 19 settembre nel settore sagistica al Premio Leggimontagna, e sabato 26 settembre a Bolzano Bellunese, con il conferimento all'autore del titolo di presidente onorario dell'Associazione Ricreativa Bolzano Bellunese, «per il valido contributo dato alla conoscenza e al rispetto del territorio, per le numerose pubblicazioni che ne mettono in luce i molteplici aspetti

per l'entusiasmo, l'amore, la passione, la competenza profusi nel raccontare la monta-



BOLZANO BELLUNESE - L'intervento del Presidente del Cai Veneto Carron.

gnia per l'amicizia, la disponibilità, la collaborazione, la presenza costante agli eventi culturali del nostro paese». Alla serata di presentazione del volume erano presenti oltre 120 persone. Il presidente del Cai Veneto Francesco Carrer ha sottolineato come la guida della Schiara si ponga a esempio da imitare di guida moderna e ha invitato l'autore a presentare formalmente il libro anche il 7 novembre a Codroipo, all'assemblea delle sezioni del Cai del Veneto e del Friuli.

Martina Reolon

Graziella Da Gioz invitata negli Usa

La bellunese Graziella Da Gioz, ben conosciuta dalla critica d'arte, dai collezionisti e dai cultori a livello internazionale è sempre estremamente attiva nello studio degli aspetti più reconditi del paesaggio e nel continuo esercizio di affinamento tecnico sia per quanto riguarda la pittura a olio, quella a pastello e l'espressione grafico-

incisoria. Sebbene le sue opere siano già state presenti in prestigiose esposizioni europee e mondiali e abbiano riscosso il vivo apprezzamento degli specialisti per la qualità esecutiva e la poetica dei soggetti, Graziella si mette costantemente in discussione studiando dal vero con singolare passione, rifacendo

anche più volte il lavoro sino a giungere alla puntuale resa di un effetto cromatico, impegnandosi nel «fare» artistico con l'umiltà dell'allieva sempre desiderosa di apprendere.

In questi giorni ben venti sue opere - tra pastelli e incisioni - sono esposte assieme a un gruppo di litografie di Calabrò in un'importante rassegna artistica in America (ad Asheville); nel frattempo è in allestimento una qualificata rassegna pittorica a Ragusa dove la Da Gioz sarà presente con alcuni pastelli. Un sicuro godimento estetico di questi ultimi è offerto anche dai pastelli presenti nella bella mostra dedicata all'albero nel paesaggio tra Ottocento e Novecento, inserita nel contesto di manifestazioni «Oltre le vette» (Belluno, palazzo Crepadona). Con impareggiabile finezza l'autrice coglie e ripropone specialmente l'evanescenza magica delle ombre proiettate dagli alberi. Il contesto fisico della natura boschiva si percepisce quindi proprio nell'incidenza luminosa che riflette e restituisce immagini umbratili di veloce rarefazione nelle quali pare di avvertire persino il profumo dei sottili umori delle piante.

Flavio Vizzutti

Scrittori in erba a Feltre

Per la prima volta in Provincia, a ottobre si svolgerà presso la Florovivaistica Scariot di Feltre l'evento «Scrittori in erba», ideato dall'Associazione culturale Pazzamenti e dall'Agenzia pubblicitaria Valbelluna 99, in collaborazione con la Florovivaistica Scariot: dieci brevi racconti di autori esordienti, freschi di un corso base di scrittura creativa, raccolti in un unico contesto e presentati al grande pubblico.

Dieci opere aventi come tema comune la flora, declinata però da ogni autore in base alla propria ispirazione e alla propria sensibilità, riunite su pannelli formato 70x100 cm ed esposte nella cornice della Florovivaistica Scariot, in via Casonetto a Feltre, per creare un esclusivo percorso tra natura e scrittura alla scoperta di spunti, riflessioni, sorrisi, emozioni.

Tutti i racconti rimarranno esposti dal 3 al 31 ottobre con ingresso libero, nell'orario di apertura della Florovivaistica Scariot.

In particolare, nei giorni sabato 10 e domenica 11 ottobre, verrà offerta al pubblico la possibilità di incontrare direttamente gli autori.

CHE COSA C'È QUESTA SETTIMANA

Telebelluno Dolomiti La provincia in video



Nella rubrica «Insieme oltre il 2000» si potranno seguire, da lunedì a sabato, alle ore 18,30 e 21,30, e il giorno seguente alle ore 10,30:

Le «letture» di domenica

SABATO 17: Le «Lecture» della domenica XXIX del Tempo ordinario (18 ottobre), presentate da **don Sirio Da Corte**.

Il 52.mo anniversario del Vajont

LUNEDÌ 19: Longarone, venerdì 9 ottobre: la commemorazione del **cinquantaduesimo anniversario del Vajont**.

Ricordi e riflessioni dei pellegrini in Turchia

MARTEDÌ 20: La crisi attuale della Turchia e alcuni ricordi e riflessioni dei pellegrini di Belluno-Feltre nei pellegrinaggi effettuati «**sulle orme di San Paolo**» attraverso tutto il paese, da Antiochia a Tarso, da Efeso a Istanbul.

Kenya e Nigeria: missionari «dalla parte dei poveri»

MERCOLEDÌ 21: Nel «mese missionario» riflessioni e documentazione (riferita in particolare al Kenya e alla Nigeria) della benemerita **opera dei missionari per la «promozione umana»** e per fare uscire le popolazioni africane dalla situazione di miseria.

Giornali della provincia

GIOVEDÌ 22: Rassegna di giornali della provincia di Belluno: *Una voce*, Pieve di Zoldo, Fusine, Goima, Dont, Forno di Zoldo, Mareson, Fornesighe, Zoppè di Cadore; *La Squilla*, Meano; *Cime d'Auta*, Caviola; *La Voce di Lentiai*, Lentiai; *La Voce della Parrocchia*, Trichiana.

Attività diocesane e varie

VENERDÌ 23: Rassegna di attività diocesane, parrocchiali, assistenziali e culturali.

Interventi a «La Voce delle Istituzioni»

Questa settimana nella rubrica quotidiana «La voce delle Istituzioni» si potranno ascoltare:

- **giovedì 15**, Franco Roccon, presidente provinciale Usarci.
- **venerdì 16**, Ivano Mattea, sindaco di Danta di Cadore.
- **sabato 17**, Paolo Doglioni, presidente Confcommercio Provincia di Belluno.
- **lunedì 19**, Domenico Belfi, sindaco di Vodo di Cadore.
- **martedì 20**, Mauro Da Rin Bettina, sindaco di Vigo di Cadore.
- **mercoledì 21**, Mario Manfreda, Sindaco di Lozzo di Cadore.
- **giovedì 22**, Daniela Laresse Filon, presidente della Provincia.
- **venerdì 23**, Umberto Soccal, presidente del Consorzio Bim,
- **sabato 24**, Nicola Lenoci, Difensore civico.

La rubrica «La Voce delle Istituzioni» va in onda ogni giorno (eccetto la domenica) alle ore 20 e ore 23, con ripetizione il giorno seguente alle 12,50.

M. F. Belli a Nuoes ladines

Nella rubrica «Nuoes ladines» andrà in onda per alcuni mercoledì (ore 20,50 e 23,35) e il giovedì seguente (ore 12,30) «**Stories de naota de Ampezo e de Cortina**» di Mario Ferruccio Belli.

SEGUE DA PAG. 39

VENERDÌ 23 OTTOBRE

Belluno: «La scuola elementare bellunese dall'800 a Pierina Boranga» conferenza a cura di Giovanni Lares e Zeni Comiotto. Sala Bianchi, ore 17.30.

Castion: «Emergenze artistiche nell'Oratorio di Santa Maria dei Battuti a Castion». Interverranno Anna Maria Spiazzi, Luca Majoli e Tiziana Conte. Teatro San Gaetano, ore 18.30.

Chies d'Alpago: «San Danel, paese scomparso» rappresentazione teatrale nei ruderi dell'antica chiesetta di San Danele a cura della compagnia teatrale «Se Queris» ore 20.30.

Chies d'Alpago: concerto in onore di San Daniele con Andrea Da Cortà e Sandro Del Duca. Chiesetta di Palughetto, ore 22.00.

Pedavena: per la serie «Il racconto di un romanzo: il disinganno» ciclo di letture in biblioteca: «L'età dell'innocenza» di Edith Wharton a cura di Lorenzo Luciani. Biblioteca Civica, ore 17.30.